

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Domenica 15 Aprile

III Domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Argia

Ore 10:00 def. Salvatore - Armando

Lunedì 16

Ore 8:00 def. Gianfranco

Martedì 17

Ore 8:00 def. Pitton

Mercoledì 18

Ore 8:00 def. Salvan - Ferrazzi

Giovedì 19

Ore 8:00 def. Jole - Mario

Giuseppe

Venerdì 20

Ore 8:00 def. Modesto - Agnese

Sabato 21

Ore 8:00 Fam. Veronica

Ore 18:00 def. Luigino - Eugenio

Gina - Denise

Domenica 22 Aprile

IV Domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Della Parrocchia

Ore 10:00 def. Fracanzani Carla

COMUNICAZIONI

◆ **Domenica 15 ore 10:00 S. Messa e celebrazione dei sacramenti, della Cresima e dell'Eucarestia con la Prima Comunione.**

- **Presentazione alla Comunità del nuovo Consiglio pastorale parrocchiale.**

- **Ore 15 all'Opsa - Cottolengo - incontro Diocesano Accompagnatori dei genitori dell'Iniziazione Cristiana (I.C.)**

◆ **Martedì 17 ore 21:00 canto Liturgico. Ore 21:00 preghiera Mariana.**

◆ **Mercoledì 18 ore 21:00 I° incontro nuovo Consiglio pastorale.**

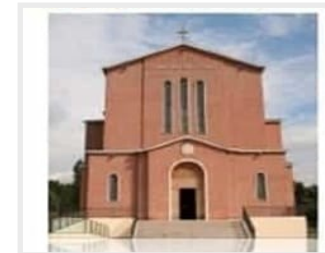
◆ **Domenica 22 ore 10:00 S. Messa di Battesimo di Crivellari Alessio. Ore 15:30 a Padova Chiesa dei Servi: visita guidata e catechesi sul Crocifisso di Donatello.**

◆ **Giovedì 26 ore 21:00 incontro catechesi - educatori.**



Durante la settimana visita e benedizione famiglie: via S. Bellino e laterali.

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 20 del 15 04 2018

III Domenica di Pasqua

“Il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti..”

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma.

Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni». (Lc 24,35-48)



COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

IL DOVERE DELLA TESTIMONIANZA

Il Risorto non è un fantasma, un ideale, ma un essere reale. E forse più di tutti gli altri evangelisti, Luca insiste nell'affermare un reale passaggio dalla morte alla vita, una vita che viene da Dio e afferra l'uomo in tutta la sua concretezza e globalità. In questo racconto dell'apparizione agli Undici soltanto Gesù agisce e parla: saluta, domanda e rimprovera, invita a rendersi conto della sua verità, mostra le mani e i piedi e, infine, mangia davanti ai discepoli. Al contrario, i discepoli sono fermi e silenziosi, tranne il gesto di offrire a Gesù una porzione di pesce. Di loro, però, sono descritti con attenzione i sentimenti interiori: lo sconcerto e la paura, il turbamento e il dubbio, lo stupore e l'incredulità, la gioia. Sono sentimenti che tradiscono una difficoltà a credere nella risurrezione. Non è facile credere nel Risorto. Persino la gioia - che si direbbe andare in senso contrario - è presentata da Luca come una ragione che, se pure in modo diverso dalla paura, rende increduli: "Per la gioia non credevano

ancora". Dopo la risurrezione l'uomo resta dubbioso e incredulo, sia perchè si trova davanti a un fatto assolutamente insolito, sia perchè si imbatte in una sorpresa troppo bella, desiderata ma ritenuta impossibile. Ma a dispetto del turbamento e del dubbio dei discepoli, nella parte finale del suo racconto Luca traccia le linee fondamentali del vero discepolo, possiamo anche dire i tratti fondamentali della comunità cristiana: il dovere della testimonianza (il Cristo risorto non è solo da annunciare, ma anche da rendere credibile); il continuo riferimento alle Scritture; la conversione da operare dentro di sé e negli altri; la tensione universale.

RENDERE GRAZIE CON L'APOSTOLO 1Giovanni 2,1-5a

Se vogliamo camminare nella verità non ci resta che osservare la parola del Figlio tuo, mettere in pratica i suoi comandamenti. Neppure la nostra fragilità, comunque, può allontanarci da te perchè Gesù è il nostro difensore, colui che continua ad offrire la tua misericordia.

VIENI, SPIRITO SANTO

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla è senza colpa.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.*

AMEN.



Ragazzi della Cresima e Prima Comunione.

- | | |
|----------------------|-----------------------|
| 1. Andrea Danieletto | 9. Leonardo Dacorsi |
| 2. Caterina Gervasio | 10. Mattia Gattolin |
| 3. Francesco Basile | 11. Nicolò Ferri |
| 4. Francesco Gomes | 12. Niccolò Pincirolì |
| 5. Gaia Danese | 13. Nicolò Rampado |
| 6. Giulia Garon | 14. Riccardo Elleni |
| 7. Iacopo Marcuzzi | 15. Sofia Riggio |
| 8. Jonathan Kanyinda | |